

Inizia oggi a Castelcapuano la visita ufficiale del Capo dello Stato: per la terza volta nel capoluogo partenopeo dall'inizio del mandato

Napolitano torna in città, legalità e scuola le priorità

L'arrivo è previsto per questa mattina alla Stazione centrale, con lui il governatore Bassolino

di Matilde de Santis

NAPOLI - Napolitano torna nella sua Napoli per la terza volta da Presidente della Repubblica. Quattro giorni a Napoli, per affrontare i temi e gli sviluppi dell'emergenza che in questi giorni vede il capoluogo partenopeo al centro delle cronache e delle preoccupazioni nazionali; ma anche per dare, con la sua presenza, il segno della volontà di reazione e di risveglio della città e delle sue grandi energie, talora sommerse o misconosciute o comunque non sfruttate per quel che meriterebbero. Arriva oggi, o meglio torna oggi, nella sua Napoli, il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e rimarrà, nella sua città natale e in quella che può considerarsi come una sorta di



'seconda residenza presidenziale', per quattro giorni, soggiornando nella sede istituzionale di Villa Rosebery. Arriverà a bordo del treno che partirà dalla stazione Termini: e anche questo vuole essere un gesto e un messaggio di 'normalità', mezzo di trasporto già utilizzato per la

trasferta di due giorni a Firenze. Con lui il presidente della Regione **Antonio Bassolino**. A Napoli, i temi fondamentali di cui si parlerà saranno la scuola e la legalità, oltre a un omaggio ai due 'inquilini' del Colle napoletani che lo hanno preceduto: Enrico De Nicola e Giovanni Leone. Quattro giorni a Napoli, dunque, per marcare la sua presenza attiva. Ma il presidente è sempre stato vicino alla sua

città anche da Roma. Proprio nel periodo più nero Napolitano aveva espresso le sue preoccupazioni per la città "che stava attraversando uno dei momenti più neri". "Non si può vincere questa battaglia contro le mafie senza una grossa mobilitazione civile - ha ammonito Napolitano solo pochi giorni fa - Anche pensando a quello che è accaduto negli ultimi tempi a Napoli - sottolineava - che in parte è una recrudescenza di un'antica malattia e in parte presenta qualche aspetto nuovo e inquietante". Ribadiva infatti Napolitano: "E' importante questa parola, 'cultura': sono persuaso che il fronte culturale della educazione, della formazione e della circolazione delle idee sia assolutamente decisivo" nella lotta alle varie forme di criminalità mafiosa. Il presidente della Repubblica si è già recato a Napoli, nella forma della visita ufficiale, nel mese successivo alla sua elezione in Parlamento e al suo insediamento al Quirinale. Il 20 e 21 giugno scorsi, infatti, il capo dello Stato è giunto nel capoluogo partenopeo per presenziare alla cerimonia per il 232° anniversario di fondazione della guardia di finanza. In quell'occasione, nella dedica sull'Albo d'Onore del Comune, Napolitano scrisse: "A Napoli, città insignita della medaglia d'oro al valor militare per lo slancio popolare delle 'Quattro Giornate', che additarono a tutta l'Italia, fin dal settembre del 1943, il cammino della libertà; a Napoli, che dall'antichità fino ai giorni nostri ha dato un fondamentale contributo alla formazione della civiltà italiana ed europea; a Napoli, da sempre famosa per la bellezza dei luoghi e la incomparabile ricchezza di opere d'arte; a Napoli, cuore di una vasta area metropolitana oggi impegnata in una intensa opera di rilancio economico e di rinnovamento culturale e civile: un caldo, fiducioso augurio di buon lavoro". Ma non solo, in visita non ufficiale venne anche in estate, questa è la terza volta che torna nella sua Napoli in veste da Presidente.

